

Per la salvezza del settore e l'avvio di una riforma

Compatto sciopero del cinema

Ferme le troupe dei film in lavorazione, bloccate le aziende, chiuse le sale in tutta Italia - Le richieste dei sindacati dello spettacolo ribadite nelle manifestazioni di ieri

ROMA — Compatto in tutta Italia lo sciopero di ventiquattr'ore che ha coinvolto, ieri, ogni ramo del settore cinematografico: ferme le troupe dei film in lavorazione, bloccati gli stabilimenti di sviluppo e stampa, reali di posta, le sale di distribuzione chiuse, dal Nord al Centro al Mezzogiorno, in percentuali elevatissime, le sale di spettacolo. I cinema sono rimasti con le saracinesche abbassate per l'intera giornata anche in città di diritti, come quelle del Sud (Napoli, Bari, Palermo) o Trieste. A Roma e a Milano, in particolare, l'adesione dei lavoratori dell'esercizio alla iniziativa di lotte è stata massiccia, a testimonianza della sostanziale unità della categoria e della sua convergenza sugli obiettivi proposti dai sindacati.

Come è noto, la Federazione unitaria dello spettacolo chiede provvedimenti immediati per salvare dal collasso la cinematografia nazionale, ma anche per il cinema italiano, dalle forze politiche democratiche, dal Parlamento, dal governo, l'avvio di una riforma generale del cinema, che ridia vigore alle sue malferme strutture, lo riaffidhi artisticamente e socialmente.

Polacchi sotto la Tenda



Assemblea a Roma di lavoratori e cineasti

ROMA — Affollata manifestazione, ieri mattina, dei lavoratori dello spettacolo al Supercinema. Tra i presenti, insieme ecco nutriti delegati dei principali stabilimenti cinematografici romani e per ragazzi; limiti di uscita, indiscernibili e del tutto bloccati da parte delle televisioni private; regolamentazione dei rapporti fra RAI-TV e aziende del settore cinematografico.

Rappresentanti dell'assemblea hanno avuto poi incontri al ministero dello Spettacolo e a quello del Lavoro.

L'AIACE sollecita la nuova legge

ROMA — Il Direttivo Nazionale dell'AIACE, riunitosi sabato scorso nella sede dell'associazione, ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta del cinema italiano, indetta per ieri dai sindacati dello spettacolo. In comunicato, il Direttivo dell'AIACE ha però precisato di ritenere che eventuali misure provvisorie, pur in parte già definite dalla legge, di sostegno alle iniziative realizzate con formule cooperativistiche e compartecipative, di far ritardare l'emancipazione della nuova legge. Il Direttivo invita dunque le forze politiche a provvedere con urgenza alla presentazione in Parlamento dei progetti di riforma della legge per il cinema.

A Milano delegazioni da tutto il Nord

MILANO — Delegazioni di lavoratori dello spettacolo, provenienti da tutte le città del nord, si sono date ieri a Milano: la adesione allo sciopero è stata totale. Le saracinesche delle sale di proiezione sono rimaste abbassate per tutto il giorno. Al cinema Eden, a due passi dal Castello Sforzesco, si è svolta un'affollata manifestazione. Dante Comotti, che ha preso a nome della federazione milanese dei lavoratori dello spettacolo e Luigi Fulci, dirigente nazionale della stessa organizzazione, hanno tracciato un sintetico profilo dell'industria in cui oggi si trova il cinema: un'organizzazione strutturale con molti riscontri in Europa, aggravata da altre cause, tra le quali, non ultima, la vorace politica delle grandi case di produzione di distribuzione. La lotta per l'occupazione nel cinema deve essere strettamente legata allo cambiamento degli indirizzi generali. E il riconoscimento del contratto — ha sottolineato Comotti — è nel cerchio di questa strategia.

Il dibattito, seguito agli interventi dei due dirigenti sindacati, ha portato contributi interessanti. L'obiettivo per cui ci battiamo — ha detto, tra l'altro, un rappresentante della delegazione genovese — è fare del cinema un servizio pubblico: cioè l'essere contrario di quanto è all'interno delle grandi società.

«Napoli milionaria» apre stasera Spoleto

La trasposizione della commedia in melodramma illustrata dagli autori. Lo spettacolo, diretto da Bruno Bartoletti, trasmesso in diretta dalla TV

Dal nostro inviato

SPOLETO — E' ormai in partenza, al binario n. 1 (Teatro Nuovo, com'è tradizionale del Festival dei due mondi), la ventesima edizione del Festival dello spettacolo. Il primo spettacolo, più che agitazione (e, certo, non manca neppure questa), incombe, diremmo, una meditazione, più o meno recitata. Venti anni fa, eravamo qui in prezzo (giugno 1958) a rendere conto di quel che stava succedendo a Spoleto.

Circolavano indiscrezioni su che andava avanti a Spoleto al Nuovo per il Macbeth di Verdi, con scene e regia di Luciano Vincenzi, direzione d'orchestra di Thomas Schippers (allora si diceva: chi sarà costui?).

Dopo vent'anni, il primo ne è andato, l'altro combatte per la vita, nè si arrende. Vorrebbe, comunque (e non è un esagero), lasciare qualche più giovani, trasmettere un «eredità» agli allievi di direzione d'orchestra, tra qualche settimana, a Siena (Accademia Chigiana).

Meditazione, direvamo, che aveva anche dalle parole di Eduardo, venuto al Festival, questo «librettista» e regista della «sua» *Napoli milionaria*, che apre le manifestazioni — una vera e propria operetta — per la musica di Nino Rota.

Eduardo era strizzito per un articolo apparsso su un quotidiano, nel quale si anticipava giudizi sull'opera, peraltro negativi, da parte di non addetti ai lavori. Ha ribadito che ognuno deve prendersi le proprie responsabilità e le proprie critiche. La laurea avverrà il 15 luglio nell'Aula Magna dell'Università di Birmingham.

Laurea inglese «honoris causa» a Eduardo

LONDRA — L'Università di Birmingham ha deciso di conferire una laurea in lettere «Honoris causa» a Eduardo De Filippo.

Il direttivo vuole esaltare il suoaggio ad un «dramaturgo e interprete di eccezionale talento», che è stato scoperto dal pubblico inglese soltanto pochi anni fa suscitando immediatamente un «eccezionale entusiasmo» per il «geniale talento» della Laurea, avverrà il 15 luglio nell'Aula Magna dell'Università di Birmingham.

Le voci di dentro, che la sua visione del mondo (ed è per questo che hanno una presa ancora così drammatica), risalgono al 1948.

Bruno Bartoletti si è dichiarato soddisfatto dell'orchestra del coro e dei cantanti (tutti hanno lavorato senza risparmio di energie) e Romolo Vassalli, toccato dal filo di un incontro, diceva: «Quale che sia il giudizio, *Napoli milionaria* è nata da rispetto e amore, che sono cose sufficienti da sole a giustificare tutto il ventesimo Festival».

Vedremo. L'opera sarà teletrasmessa, stasera, in diretta, dalla Rete 2.

Erasmo Valente

Seconda eliminatoria del Premio «Dino Ciani»

MILANO — La giuria del Premio «Dino Ciani 1977», riservato ai pianisti di età inferiore ai 30 anni, ha ammesso alla seconda eliminatoria tre di concorrenti: «Quale di quelli che, almeno in parte, è obbligato distinguere»,

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto

è stato deciso.

Il concorrente che ha

ottenuto il secondo posto